

Cesena

PROBLEMI ANALIZZATI DA LAZZARO DALL'ACQUA, DELLA CISL



Una Tac

Aido:
volontari
al lavoro

I volontari di Aido tornano in piazza la settimana prossima per informare e sensibilizzare la popolazione sull'importanza della donazione di organi. Nel Cesenate gli appuntamenti mattutini saranno cinque. Giovedì saranno a Gambettola, accanto al monumento allo straccivendolo. Sabato stazioneranno vicino al duomo di Cesena e nella piazza di San Mauro Pascoli. Domenica saranno all'opera a Cesenatico, nella zona della pescheria, e nella piazza principale di Savignano. Chi vorrà potrà dare una mano alle attività dell'associazione, versando un contributo e ricevendo in cambio una piantina.

Al Bufalini serve una terza Tac e il Ps allargato non basta

Macchina sotto stress per la gran mole di lavoro del Trauma Center
Una media di 40 esami a settimana dirottati verso strutture private

CESENA GIAN PAOLO CASTAGNOLI

La sanità resta un mondo dove il fattore umano e la qualità professionale fanno la differenza, ma le tecnologie sono sempre più importanti. È da questo punto di vista, la Radiologia del Bufalini avrebbe urgentemente bisogno di fare un salto di qualità con l'acquisizione di una terza Tac.

Fame di Tac e di spazi in Ps

Gli incidenti gravi che necessitano dell'intervento del Trauma Center, e dei reparti ospedalieri cesenati ad esso collegati, sono infatti in crescita e questo sta "stressando" le sole due macchine di questo tipo a disposizione. Tanto che ormai una quarantina di esami alla settimana vengono

dirottati verso strutture private. Salta sempre più all'occhio l'esigenza di tre Tac, in modo da averne una da dedicare solo al Pronto soccorso.

A fare questa analisi e ad avanzare una richiesta in tal senso è Lazzaro Dall'Acqua, sindacalista della Cisl Romagna, responsabile per l'ambito cesenate del comparto Ausl, nell'ambito della più vasta categoria della funzione pubblica, guidata da Maria Antonietta Pedrelli.

Mette in fila una serie di questioni calde che riguardano anche ma non solo l'aspetto strutturale del Bufalini, che si trova a fare i conti con «complessità crescenti e non sempre è sufficientemente attrezzato per affrontarle al meglio, nonostante la grande abnegazione del personale». Tac a

parte, l'ampliamento e ammodernamento in atto del Pronto soccorso promette di risolvere alcuni limiti, ma i professionisti fanno notare che rischia di nascere sottodimensionato in partenza in alcune parti. In particolare, la nuova sala angiografica, che dovrebbe essere pronta per Natale, potrebbe rivelarsi non adeguata, visto che «deve essere condivisa da tre diverse strutture organizzative».

Niente rabbia, c'è l'Urp

Ma come detto, ancor prima delle attrezzature e degli spazi, vengono gli uomini e le donne chiamati a garantire la salute di tutti e su questo fronte Dall'Acqua condivide le forti preoccupazioni per l'esplosione di aggressioni da parte di terzine confronti degli o-

peratori sanitari (nel bacino dell'Ausl Romagna ne sono state registrate ben 278 nel primo semestre di quest'anno). «La nostra Ausl è stata la prima a dotarsi, fin dal 2016, di una procedura che consente di monitorare il problema attraverso segnalazioni, per provare ad affrontarlo - spiega il rappresentante dell'Ausl Romagna - È un fenomeno diffuso in misura preoccupante, anche se ancora non siamo per fortuna alle botte da obi quotidiane a cui si assiste in altre parti d'Italia. Ma a partire dagli sportelli del Cup, emerge un'aggressività frequente verso gli operatori, che una volta non esisteva, perché magari il cittadino che va a prenotare una visita o un esame si sente dire che ci sono lunghe liste d'attesa e si infuria con chi ha sotto mano, ce pu-

re non ha alcuna responsabilità. È il segno di una società inselvatichita, con relazioni sempre più immature e incivili. Ma è anche l'effetto di una perdita di fiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, a cui si avvicina spesso con diffidenza, pronto a esplodere se non riceve le risposte che si aspetta. Questa tendenza si combatte con maggiore partecipazione e condivisione e deve essere prima di tutto chi rappresenta politicamente i cittadini a prendersi questo impegno. Inoltre, tra i lavoratori, che troppo spesso si rivolgono ai sindacati solo nel momento critico, e i dirigenti va recuperato un rapporto più collaborativo, "alla svedese", condividendo le criticità organizzative e analizzando e correggendo gli errori che vengono fatti, invece che limitarsi a punirli. Ma soprattutto va fatto capire al cittadino che se ha da lamentare qualche disservizio lo strumento per farlo, invece che avere atteggiamenti violenti, c'è: l'Urp. Quello a Cesena sta facendo un ottimo lavoro di mediazione, e infatti qui ci sono molte meno azioni legali rispetto agli altri tre ambiti territoriali dell'Ausl Romagna. Insomma, si va molto meno "per avvocati" quando nasce una conflittualità. Questa è la strada giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malore in strada per una donna Salvata dopo l'arresto cardiaco

CESENA

Se è salva, lo deve all'attenzione di un medico che passando a piedi in centro l'ha vista in difficoltà; e alla bravura degli operatori del 118 che l'hanno rianimata quando il suo cuore si era fermato. Una sessantenne aveva accusato difficoltà respiratorie a ridosso dell'edicola del duomo. Il medico che ne ha scorto il disagio ha chiamato il 118 e quando la donna è stata caricata in ambulanza l'infarto che l'aveva colpita le ha fermato il cuore. Rianimata e strappata alla morte, è stata poi trasferita a Forlì per l'angioplastica e ora è ricoverata al Morgagni.



I soccorsi di ieri in tarda mattinata a ridosso di via Vescovado



«SCRITTA DA CANCELLARE»

CESENA. «Quella scritta va cancellata». La richiesta arriva dai genitori della scuola Anna Frank di S. Egidio. Riguarda una scritta apparsa notte tempo su uno dei muriccioli di cinta. Una scritta blasfema, che oltre che simbolo di chiara maleducazione da parte di chi l'ha composta è anche una pessima visione per gli alunni. L'appello è a cancellarla velocemente.